

FESSURE

Oggetto: FW: Museo Cerro Data: giovedì 22 novembre 2012 19.18

Da: ERMANNO CRISTINI <crisini.reset@libero. it> A: SAMUELE MENIN

<samuele@flashartonline. com>, LUCA SCARABELLI <lucascarabelli@gmail. com>

Conversazione: Museo Cerro

Ciao a entrambi. Vi trasmetto la pianta del museo e la descrizione delle singole sale. Allego anche la foto della facciata. La collezione del museo è schedata e consultabile al seguente link (per la soddisfazione dei topi d'archivio!): <http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/istituti/33> Vi giro anche i miei appunti relativi al tema e alla struttura che potrebbe avere la mostra.

La prima cosa che ho pensato a proposito di questo museo è che appunto è un museo: un piano ordinante che scansionando il tempo "forma" lo spazio. Storia, archivio, classificazione, vetrine, display: i segmenti estratti da una linea continua; elementi discreti che scompongono un flusso. Questa scom- posizione è una sorta di "rigidità" nell'ordine delle cose; una struttura, probabilmente necessaria alla conoscenza come tutte le strutture, ma solo nella consapevolezza della propria inadeguatezza. Poi è un museo della ceramica: la civica Raccolta di Terraglia che trova spazio al MIDeC connota in modo marcato le qualità spaziali e "narrative" di questo museo. La ceramica mi fa pensare prima di tutto alla fragilità. La fragilità in senso proprio è l'attitudine a spezzarsi, in senso figurato è il delicato, il gracile, il precario. Insomma è una materia che per sua natura si apre alla fessura. Il suo fessurarsi ne marca la sua debolezza. O la sua forza?

Dunque questo spazio è il luogo di un "ordine fragile". Attraversato dalla fessura si stende intorno ad una domanda: perché le cose materiali si spezzano? Così si domandava anche Aristotele. Ma c'è un luogo temporale e spaziale, immediatamente prima dello spezzarsi, del collasso della materia, in cui si vive uno stato di sospensione, di respiro trat- tenuto; l'istante in cui sta per perdersi la "firmitas" ma ancora non si apre il crollo. Forse potremmo costruire la mostra proprio intorno a questa condizione, che per certi aspetti è il luogo in cui si manifesta un campo di possibilità. Una mostra che si articoli tra le collezioni del museo assumendole a pretesto per una riflessione intorno ai temi della fragilità come risorsa. In questo senso penso a una mostra "sottrattiva", fatta di presenze discrete, che disegni un percorso nei percorsi della collezione fatto di elementi da scoprire piano piano, attraverso una sorta di "sguardo secondo".

In occasione della mostra *Fessure*, a cura di Ermanno Cristini e Samuele Menin, Luca Scarabelli, MIDeC Museo Internazionale del Design Ceramico, Cerro di Laveno (VA), Aprile 2013

FESSURE.

ALIS-FILLIOL, SERGIO BREVIARIO, GIULIA CENCI, GIANLUCA CODEGHINI, ERMANNO CRISTINI, GABRIELE DE SANTIS, ALESSANDRO DI PIETRO, MAURIZIO DONZELLI, DIANA DORIZZI, SAMUELE MENIN, VALERIO NICOLAI, GIOVANNI OBERTI, VERA PORTATADINO, SARA ROSSI, AGNE RACEVICIUTE, LUCA SCARABELLI, DANIELA SPAGNA MUSSO, MIKI TALLONE, MAURO VIGNANDO

Curated by ERMANNO CRISTINI, SAMUELE MENIN, LUCA SCARABELLI

MIDeC, International Museum of Ceramic Design

April – May 2013